

Mareno Settimo

Torviscosa 1940

Progetti e realizzazioni, speranze e fallimenti,
truffe e soprusi nel nome dell'autarchia

Indice

1 La SNIA Viscosa e il problema della cellulosa

1.1 Dalla Società di Navigazione Italo Americana alla SNIA Viscosa: 1917-1922.....	15
1.2 Dall'epoca dei dividendi al controllo straniero sulla società: 1923-1927.....	16
1.3 La SNIA di Borletti e Marinotti.....	17
1.4 La svolta autarchica.....	18
1.5 Il problema della cellulosa nazionale.....	20
1.6 Dagli studi di laboratorio al progetto esecutivo.....	28
1.7 Il reperimento della materia prima.....	28
1.8 La capacità produttiva dell'impianto industriale.....	30
1.9 Il sito industriale.....	32
1.10 Da Marghera alla Bassa Friulana.....	33

2 La costruzione dell'azienda agricola

2.1 La situazione delle bonifiche alla vigilia dell'arrivo della SNIA.....	51
2.2 I primi acquisti: la S.A. Bonifiche del Friuli e la S.A. Bonifiche di Torre di Zuino.....	56
2.3 Un tentativo non riuscito: la Bonifica della Vittoria.....	58
2.4 Le grandi tenute agricole della Famula.....	61
2.5 La tenuta agricola di Torre di Zuino.....	62
2.6 La tenuta agricola di Malisana.....	68
2.7 Le trattative per l'acquisizione delle tenute agricole di Torre di Zuino e Malisana.....	73
2.8 Il lungo e accidentato percorso per l'acquisto della tenuta di Torre di Zuino.....	78
2.9 L'acquisto della tenuta agricola di Malisana.....	84
2.10 L'acquisto dei terreni nel bacino "Planais".....	90
2.11 La Palude di Fauglis.....	93
2.12 Arroddola e Chiarmacis: il "cimitero dei poveri".....	101
2.13 Savoian, Pradizzolo e Salmastro.....	107

3 La produzione industriale	
3.1 La costituzione della SAICI.....	125
3.2 La coltivazione della canna.....	128
3.3 La costruzione della fabbrica.....	135
3.4 Il ciclo produttivo.....	143
3.5 La guerra dell'acqua.....	144
3.6 Il "lavaggio" della darsena.....	153
3.7 La produzione di cellulosa da canna.....	157
3.8 Il passaggio al legno e il raddoppio degli impianti.....	161
 4 Verso la nuova "città"	
4.1 Le opere assistenziali, educative e dopolavoristiche.....	175
4.2 Le case dei braccianti e degli operai.....	181
4.3 I dormitori.....	186
4.4 I progetti per la nuova città.....	188
4.5 Costituzione del Comune di Torviscosa.....	190
 Figure.....	202
Appendice.....	236
Fonti archivistiche.....	241
Fonti bibliografiche.....	243

Premessa

Sono consigliere comunale a Torviscosa dal 1995. In questa veste, ho avuto la possibilità, e anche la necessità, di consultare molti dei materiali documentali conservati nei vari fondi dell'archivio storico comunale. Questo lavoro mi ha dato la possibilità di conoscere, almeno parzialmente, la storia dei disastri ambientali e degli incidenti industriali avvenuti nel corso degli anni in questo piccolo comune. I materiali archivistici consultati a livello locale sono stati utilissimi anche per ricostruire l'evoluzione delle strutture agricole, industriali e urbanistiche di questo territorio. Per avere una visione più estesa e organica degli avvenimenti passati (in molti casi strettamente correlati ai problemi attuali), il percorso di conoscenza, oltre che allo studio delle fonti secondarie, è stato poi esteso anche agli archivi regionali, nazionali e internazionali.

Nella mia attività politica e amministrativa sono stato sempre molto critico nei confronti della SNIA e delle aziende del suo gruppo insediate a Torviscosa. Per questo motivo, l'accesso all'archivio storico dei Primi di Torviscosa e anche a quello della SNIA di Milano per molti anni mi è stato precluso. Ho superato questo problema recuperando e leggendo le tesi di laurea degli studenti e dei dottorandi che avevano avuto accesso a questi archivi. Nel 2009 la situazione amministrativa di Torviscosa è cambiata e nel corso dello stesso anno, in qualità di assessore alla cultura, ho preparato un progetto POR-FESR finalizzato al recupero e alla valorizzazione degli archivi relativi alla storia di Torviscosa. L'anno successivo la SNIA è stata dichiarata insolvente ed è stata avviata la procedura per l'amministrazione straordinaria; come diretta conseguenza l'archivio storico della Società, malamente conservato a Cesano Maderno, è stato lasciato nel più totale abbandono. Nel frattempo, il progetto POR-FESR è stato approvato e finanziato e nel 2012 è iniziato il lavoro di inventariazione e digitalizzazione degli archivi locali: archivio storico comunale, archivio Primi di Torviscosa, raccolta di disegni e progetti dell'Azienda agricola di Torviscosa. Nel 2013, considerato che nessuno stava facendo

qualcosa per salvare l'archivio SNIA, mi sono attivato per trasferire a Torviscosa almeno i materiali archivistici relativi alla storia della SAICI e della SNIA. Negli anni successivi questa attività è andata avanti trasferendo a Torviscosa, nei locali messi a disposizione dalla Bracco, tutto il "cuore" dell'archivio storico SNIA. I materiali iconografici (fotografie e disegni) conservati nell'archivio dei Primi di Torviscosa sono molto interessanti; di scarso interesse, invece, i pochi materiali cartacei. L'archivio storico della SNIA, pur essendo uno dei più importanti archivi d'impresa italiani, appare invece lacunoso sia nei materiali documentali prodotti nella seconda metà degli anni Trenta sia in quelli legati al periodo bellico. La mancanza di questa documentazione viene ufficialmente spiegata con un bombardamento risalente all'agosto del 1943, ma la sistematica settorialità di queste lacune lascia presupporre una precisa volontà di far sparire questa documentazione. Appare altresì verosimile che quest'opera di "pulizia archivistica" sia stata eseguita già durante la Seconda Guerra Mondiale. Va inoltre ricordato che molto spesso i documenti ufficiali (soprattutto i verbali delle assemblee generali e dei consigli di amministrazione delle varie società del gruppo) raccontano verità solo parziali. Per tutti questi motivi, in questo lavoro i materiali conservati negli archivi della SNIA si sono rivelati importanti, ma non determinanti. Buona parte della ricostruzione storica di ciò che è avvenuto a Torre di Zuino e nella Bassa Friulana nel periodo preso in esame (1930-1940) si basa su documenti conservati in archivi diversi da quelli aziendali. Alla fine di questa ricerca, pur avendo la sensazione di aver delineato con sufficiente precisione quanto avvenuto a Torre di Zuino negli anni immediatamente precedenti la creazione e la costituzione del Comune di Torviscosa, resta la certezza che alla ricostruzione del mosaico storico manchino ancora diversi tasselli. I cittadini hanno il diritto e gli amministratori hanno il dovere di conoscere la storia economica, industriale, urbanistica, sociale e ambientale di questo paese e in questa ottica resta ancora ampiamente scoperta la ricostruzione dei fatti avvenuti durante la guerra e in tutto il periodo successivo.

Mareno Settimo

Introduzione

A partire dal 1938, l'intervento della SNIA Viscosa a Torre di Zuino e la successiva nascita della nuova città di Torviscosa trovano ampio spazio negli articoli e nelle pubblicazioni. Per lungo tempo le uniche informazioni disponibili sono quelle fornite dagli articoli e dalle monografie prodotte e pubblicate dalle stesse società coinvolte nella realizzazione del progetto autarchico. La SNIA e la sua azienda di Torviscosa, la SAICI, raccontano la loro versione dei fatti e sottolineano ripetutamente l'aspetto sociale del loro intervento: «La località destinata ad accogliere gli impianti fu scelta nella zona paludosa della Bassa Friulana a Torre di Zuino, così da non dover sottrarre all'economia agricola nazionale terreni già proficuamente coltivati e portare contemporaneamente lavoro e benessere in una zona colpita da cronica disoccupazione e malaria sociale».

A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, per iniziativa prima della CGIL e poi del PCI udinese, vengono pubblicate ricostruzioni storiche diverse da quelle ufficialmente conosciute fino a quel momento. Lo scopo del *Libro bianco* della CGIL e degli articoli di Mario Lizzero è quello di far passare la SAICI come una Società sorta grazie agli appoggi del regime fascista e al distorto utilizzo dei finanziamenti pubblici e poi utilizzare questo presupposto per sottolineare l'immoralità dei profitti che la Società sta realizzando sulla pelle dei lavoratori calpestando le regole sulla sicurezza e aggirando le leggi democratiche. Molte cose sono vere, ma le fonti utilizzate per sostenere queste tesi sono deboli e prestano il fianco alle immancabili risposte, apparentemente ben documentate, della SAICI. La verità, però, è un problema secondario in quel contesto culturale: ognuno crede a priori alla propria parte politica e non c'è alcun bisogno di eccessive prove documentali per sostenere le proprie tesi.

Negli anni successivi il Gruppo SNIA, pur sfumando la ricostruzione storica, continua a fornire la propria versione dei fatti ampliando il racconto con la descrizione dei nuovi investimenti e delle nuove produzioni. Alla fine degli anni Sessanta l'autunno

caldo accende l'interesse degli studenti universitari sulla storia dei movimenti operai; su questi specifici argomenti vengono prodotte contemporaneamente due distinte tesi e da uno di questi due lavori nasce l'articolo scritto da Fabbroni e Zamò e pubblicato nel 1973 a cura dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. I due ricercatori, pur con i limiti legati all'accessibilità degli archivi e alla mancanza delle attuali risorse online, riescono a fornire una ricostruzione dei fatti ben documentata; il loro lavoro rimane ancor oggi un ottimo punto di partenza per tutti coloro che vogliono occuparsi della storia di Torviscosa¹.

A partire dalla seconda metà degli anni Settanta, la *damnatio memoriae*, che per lunghi anni aveva condannato all'oblio Torviscosa in quanto "città di fondazione", lascia spazio a un rinnovato interesse, soprattutto degli architetti, per gli aspetti sociali e urbanistici della località. La prima autorevole analisi finalizzata al recupero, alla tutela e alla valorizzazione della città fondata porta la firma di GianUgo Polesello. Le osservazioni storico-urbanistiche contenute nel documento redatto dall'architetto e politico udinese nel luglio del 1979 conservano tutto il loro spessore culturale e ancor oggi possono essere utilizzate come linee di condotta per la tutela e la valorizzazione della città fondata. Due anni dopo, la "città della cellulosa" viene inserita da Nuti e Martinelli in una più ampia ricerca storica sulle città fondate in Italia durante il Ventennio; il lavoro accende i riflettori non solo sulle città dell'Agro Pontino, ma anche su una serie di altre città industriali (città dell'aria, città del carbone, città della cellulosa) sorte nello stesso periodo in varie zone della penisola. Questa pubblicazione inserisce di fatto Torviscosa nella storia dell'architettura del Novecento e la fa conoscere a livello nazionale e internazionale.

Nel 1988, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione dello stabilimento, la Chimica del Friuli (così si chiama all'epoca l'azienda SNIA di Torviscosa) promuove la pubblicazione di un volume di Massimo Bortolotti: *Torviscosa nascita di una città*. Per il reperimento dei materiali necessari alla stesura dell'opera l'autore consulta l'Archivio centrale dello Stato, l'archivio Aragozzini, l'archivio dell'impresa Rizzani e ha inoltre la possibilità, molto rara per l'epoca, di accedere agli archivi della Chimica del

¹ L'altra tesi è quella di Angelo Viscovich, *Lotte operaie ed organizzazioni di classe alla SNIA di Torviscosa*, Università degli Studi di Trento – Facoltà di Sociologia, relatore Guido Baglioni, anno accademico 1972-1973.

Friuli e della SNIA BPD di Milano. Si tratta del primo tentativo di una ricostruzione organica della storia urbanistica di Torviscosa.

Più interessato, invece, agli aspetti della storia sociale è un opuscolo pubblicato nello stesso anno dall'ANPI di Udine: *L'altra faccia della medaglia*. L'autore (ufficialmente anonimo, ma in realtà si tratta di Giorgio Coianiz), attraverso una serie di interviste a operai che hanno partecipato alla costruzione della fabbrica e ad altre testimonianze scritte e orali, ricostruisce la storia della SAICI mettendo in evidenza le dure condizioni di lavoro, le malattie professionali e gli incidenti industriali che per molto tempo hanno caratterizzato la vita in fabbrica. Per la prima volta, in una pubblicazione di tipo storico, viene sollevato il grave problema dell'inquinamento ambientale esterno allo stabilimento industriale.

Nel 1992 l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione pubblica una monografia sulla SAICI di Torviscosa scritta da Marco Puppini. L'autore riprende e amplia, anche sotto l'aspetto temporale, i temi già affrontati vent'anni prima da Fabbroni e Zamò. La ricerca, oltre che su una serie di importanti testimonianze orali, si basa sui materiali raccolti presso l'Archivio centrale dello Stato e sui documenti conservati negli archivi e nelle biblioteche regionali.

A partire dalla metà degli anni Novanta coloro che vogliono conoscere le origini e lo sviluppo del progetto agricolo e industriale che ha portato alla nascita di Torviscosa hanno a disposizione un cospicuo numero di pubblicazioni e, come conseguenza, negli storici e nei ricercatori va diffondendosi la sensazione, e in molti anche la convinzione, che sulle origini di Torviscosa *già tutto è stato scritto*.

La città di Marinotti rimane comunque un argomento di grande interesse; gli studi si spostano verso settori storico-culturali poco conosciuti o del tutto inesplorati. Cominciano a essere analizzati i temi legati all'archeologia industriale. Vengono approfondite le figure di De Min, Marinetti e Marinotti. Vengono sviluppati anche nuovi temi di indagine come l'affascinante collegamento storico-archeologico tra Aquileia e Torviscosa. Si assiste a una vera e propria moltiplicazione delle pubblicazioni, degli articoli e delle tesi, ma la ricerca vera e propria non fa alcun significativo progresso.

Mentre a Torviscosa le ricerche sono sostanzialmente ferme, in Italia sono diversi gli studiosi che si occupano della storia economica e tecnologica della SNIA nel periodo fascista. Sono lavori che hanno il pregio di allargare notevolmente la visuale sia sulle vicende relative al periodo autarchico sia sulla nascita della SAICI (Spadoni 1997,

Cerretano 1998, Orsi 1999, Limido 2002, Maiocchi 2003). Grazie a questi studi si conoscono fatti e notizie fino ad allora taciuti, per esempio che certe tipologie di impianti non erano più accettate a Torino per la loro insalubrità e per questo motivo si pensava di portarle a Torviscosa, che in pieno periodo autarchico la SNIA era controllata dagli inglesi della Courtaulds, che la produzione della canna si era rivelata sin dall'inizio un grande fallimento.

La consapevolezza che la storia di Torviscosa dev'essere in gran parte riletta e riscritta è l'elemento che sta alla base di questo lavoro e di questa pubblicazione.